

Nº 13.

C o n c e r t
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 18^{ten} Januar, 1810

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Pär, gesungen von Madame Werner.

Ah qual colpo fatale! in quale abisso
di sventure son'io! che far? che dire?
Questo, quest' è penar, quest' è morire.
Dunque verrà Saed per le rivali,
né verrà più per me? (Ah che soltanto,
oh Dio! tradire il più costante affetto,
ah, che scoppiarmi sento il cor nel petto!)
Ma, oh Dio! qual' improvviso in sen mi sento
dolce moto, che al cor par, che consoli!
Ah sì, comprendo, è amore, che mi dice:
„Spera, non dubitar, sarai felice!“

Senza il caro mio tesoro
non avrà mai pace il core,
sarà eterno il mio dolore,
se l'avrò d'abbandonar.

Mà un bel raggio di speranza
mi consola in tal momento,
e nel petto già mi sento
tutta l'alma giubilar.

Violoncell-Concert, von Romberg, gesp. von Hrn. Dotzauer.

Duett mit Recitativ von Haydn, gesungen von Dem. Schicht
und Hrn. Klengel.

Rinaldo. Oh amico!..... Oh mio
rossor!

Oh Armida! Oh stelle!

Le cagion del mio error son trop-
po belle.

Arm. Che fa? Che pensa mai?
S'agita, smania, e freme!

Aug 15